



L'ANNUNCIAZIONE



11 Marzo 2012

Parrocchia Maria SS. Annunziata, San Nicola da Crissa (VV) III domenica del tempo di Quaresima B

INDAGINE E SONDAGGI SUL MONDO VIRTUALE E SUI COMPORTAMENTI RELAZIONALI

Questa settimana, vogliamo affrontare il tema dell'uso che fanno gli adolescenti di Internet e sistemi tecnologici, TV e cellulari. Da un'indagine fatta da alcuni studiosi, è emerso che gli adolescenti italiani, trascorrono in media su Internet, 2,30 ore durante i giorni di scuola e 3,30 nei giorni festivi. I mezzi utilizzati per connettersi sul web sono i computer ed i telefoni cellulari.

Dallo studio, è emerso che tale comportamento, sta rendendo sempre più "soli" e tecnologici i bambini italiani i quali quasi tutti, ormai, hanno un telefonino (93 per cento usa il telefonino) e amano pc, internet e cellulari. Tanto è vero che la Tv è stata sorpassata di gran lunga da Internet. In particolare ascesa è il tempo che si trascorre sui social network. "Facebook" su tutti. Aumentano così la voglia di comunicare soprattutto via internet e tramite le nuove tecnologie.

E' in netto calo la navigazione su internet per cercare informazioni utili per lo studio, mentre aumentano le attività dei ragazzi che sono "chattare" e navigare su "Youtube".

Ciò, non fa altro che aumentare l'isolamento in famiglia tenendo conto che più della metà dei ragazzi (su cui è stata svolta l'indagine) hanno televisore e computer nella propria cameretta tendono a trascorrere la maggior parte del loro tempo isolati dalla vita familiare (il telefono cellulare occupa nella loro vita giornaliera, un posto centrale e l'uso prevalente che ne viene fatto, è per inviare e ricevere messaggi, circa il 64 per cento lo fa molto spesso).

La televisione, che oggi ha tempi veloci, finisce per deconcentrare i bambini e passando troppo tempo davanti alla tv e/o al pc di conseguenza si muovono poco, non socializzano tra loro e si isolano.

Ma è pur vero che il monitor (sia esso televisivo o del pc), viene spesso utilizzato dagli adulti come babysitter, senza riflettere che questo crea dipendenza e sudditanza, specie nei più piccoli.

Fin qui è quanto risultato dall'uso che si fa della tv, di internet e dei cellulari, modi ed abitudini.

Quali però sono risultati i rischi e i problemi a cui vanno incontro i ragazzi? E' una vera e propria patologia dal nome "IAD" (Internet Addiction Disorder) ossia il disturbo da web-dipendenza che può essere dannoso per il cervello degli adolescenti tanto quanto altri tipi di dipendenza come l'alcol o le sostanze stupefacenti in quanto l'uso sregolato della Rete altera, non solo il comportamento ma modifica persino la struttura del cervello e i ragazzini che passano più di due ore al giorno di fronte ad uno schermo (sia quello del pc o della tv), hanno il 50 per cento in più di probabilità di avere problemi psicologici.

Segue a pagina 2



Fin dalla nascita dell'Annuncio ci siamo prefissati di farne un mezzo di comunicazione con tutta la comunità, perciò vorremmo rendere attivo un servizio di recapito del nostro foglio a tutte le

persone malate e/o anziane che non hanno la possibilità di venire in chiesa a prenderlo. Per far ciò abbiamo bisogno della vostra collaborazione, segnalateci i nomi delle persone che conoscete a cui recapitare l'Annuncio così da organizzare una rete di distribuzione, magari per "ruga".

La redazione



La Parola della settimana

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Questa domenica, il nostro cammino quaresimale fa sosta a Gerusalemme. Nel cuore della fede di Israele, nel Tempio. L'evangelista, all'inizio del brano, ci offre un'annotazione temporale: pochi giorni prima della Pasqua. Si avvicina la festa più importante per i giudei e Gesù come tutti i bravi osservanti sale al tempio di Gerusalemme.

Anche noi siamo a pochi giorni dalla nostra Pasqua, di conseguenza l'episodio che ci viene narrato oggi serve a capire e comprendere il modo migliore per avvicinarci alla festa più importante di tutto l'anno. Il gesto che compie Gesù è un gesto inconsueto. Nel Vangelo sono pochissimi gli episodi in cui vediamo il Figlio di Dio così irruente, quasi 'nervoso'. Questo ci testimonia come nel suo annuncio di salvezza è fondamentale quello che ci vuole insegnare con questo gesto. Saltano i banchi, rovescia i tavoli dei cambiamonete, caccia fuori tutti gli animali e tutti i commercianti. "Non fate della Casa del Padre mio un mercato". Il popolo d'Israele ha nel tempio il luogo più sacro e rappresentativo di tutta la sua fede. Nel tempio gli animali sono necessari per i sacrifici e per le offerte al Signore. Ma l'uomo con facilità degenera, utilizza il luogo più sacro della sua fede per fare guadagni personali. La frusta di cordicelle e l'irruenza di Gesù si scaglia su di loro, e su tutto Israele che ha perso l'essenza della sua fede. È un atto di purificazione che compie per far

riscoprire il vero rapporto che ci deve essere con Il Signore. Ma come dicevamo all'inizio, questo gesto deve parlare anche a noi. Noi cristiani del terzo millennio abbiamo ancora bisogno di questa purificazione per ritornare al nostro Creatore con un cuore puro e rinnovato. La tentazione di ridurre la fede ad un mercato è sicuramente quella più forte che da sempre ha attaccato il cuore dell'uomo nel corso della storia. Siamo bravi ad inscatolare la nostra fede secondo gli schemi e le logiche del successo e del potere. Gesù è venuto sulla terra per purificarci nell'intimo e per far saltare le nostre logiche corrotte dalla tentazione del mondo e del maligno. La logica del commercio non è accettabile. Dio non ci dà perché abbiamo comprato. Nella storia della Chiesa le pagine più buie sono state quelle in cui la salvezza si misurava con le offerte e con i sacrifici. Lo Spirito ha suscitato grandi santi proprio in questi periodi perché si cogliesse il vero significato del Vangelo. Uno su tutti San Francesco.

Con Dio non si tratta come al mercato, l'unico commercio si fonda sulla logica dell'amore e non del guadagno. È difficile per noi cambiare schemi ma per cogliere la verità del messaggio di Cristo e l'essenza della Pasqua dobbiamo cambiare rotta. Ribaltiamo tutte le logiche di mercato e viviamo secondo l'unica logica che ci insegna la Croce di Cristo: l'Amore gratuito.

Notizie

- La parola della settimana (Gv 2,13-25)
- Indagine sondaggi sul modo virtuale e sui comportamenti relazionali
- Duc in altum: Gaudium et Spes (Parte I.d)
- Un nuovo tipo di fioretto
- La festa delle donne



Duc in altum:

Gaudium et Spes Parte I.d

Avevamo interrotto il discorso parlando del pieno rispetto della persona umana. Proseguiamo affermando che tale rispetto va esteso a tutti, indiscriminatamente, ancor più ai nostri nemici ed avversari. Dio ha creato e ama tutti gli esseri umani allo stesso modo, senza distinzione alcuna, e per tutti ha predisposto un progetto divino. Noi, consci di ciò, dobbiamo relazionarci con tutti tenendo presente questa fondamentale verità: "con quanta maggiore umanità e amore penetreremo nei loro modi di vedere, tanto più facilmente potremo con loro iniziare un dialogo."

Quindi, amorevolmente, dobbiamo riportarci col fratello tenendo separati errore da errante. Il fatto che il nostro fratello possa sbagliare non intacca minimamente la sua dignità e l'amore dovutogli in quanto prossimo. Illuminanti a tal riguardo le parole di Gesù: "Udiste che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per i vostri persecutori e calunniatori".

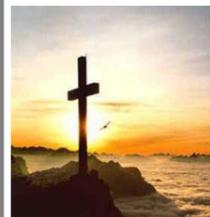
Sulla base della dignità e non delle singole idee va costruita la società umana. Ciò che mette tutti indistintamente sullo stesso piano è l'amore; solo così non ci saranno più discriminazioni per lingua, religione, razza o sesso. Ogni singola persona è degna di amore parimenti a qualsiasi altra.

Questa visione, tuttora, non è molto affermata nel mondo. Occorre superare l'etica individualista che ancora sussiste. Bisogna intendere il mondo e la vita non ponendo l'interesse proprio quale fondamento unico ma identificarlo in quello pubblico e collettivo. Solo nell'unione dell'interesse particolare con quello universale si può compiere la piena realizzazione dell'uomo e come singolo e come comunità. Occorre ricordare sempre di amare il prossimo come amiamo noi stessi.

Questo si può ottenerlo con una maggiore consapevolezza e diligenza dell'individuo. Vanno pertanto stimolate e sostenute tutte le azioni atte ad elevare lo spirito e l'intelletto dell'uomo; solo così questi saprà cogliere l'essenza del vivere insieme e il senso di appagamento dato dall'amore per il prossimo. Ciò conduce, naturalmente, ad una società più giusta, equa ed amorevole.

Gesù Cristo è venuto a mostrarci come fare. E' Lui l'esempio. E' Lui che si è incarnato ed è diventato totalmente umano. Ha vissuto da uomo rispettando in pienezza le istituzioni e le leggi degli uomini.

Gesù ci ha mostrato che l'unica regola da seguire è quella dell'amore; seguendo la ogni società sarà giusta e ogni uomo sarà realizzato.



FT



Quanto è stato riportato sopra, è il risultato di studi fatti su un campione di adolescenti e quello che è emerso non è molto confortante né dal punto di vista relazionale né dal punto di vista dei problemi salutari a cui sono messi a rischio i ragazzini. Consigli per l'uso????? Non credo ci sia bisogno di darne ... A questo punto, sappiamo che più si sta a contatto con le tecnologie sopra citate più si va incontro a problemi di dipendenza e di salute ... Siamo in Quaresima, in questo periodo sappiamo che Gesù fu nel deserto a digiuno, tentato dal diavolo. Noi di solito in questo periodo facciamo i "fioretti" (non mangiare caramelle, dolci, non bere aranciata, coca-cola solo per citarne alcuni) che ne dite di proporre e proporsi un fioretto sull'utilizzo di televisione, telefonini e computer ?????

Domenico Garisto

Un nuovo tipo di fioretto

Già nel numero del 26 febbraio abbiamo parlato dei fioretti quaresimali, ritorniamo sull'argomento in seguito ad un' iniziativa della Pastorale Sociale e del Lavoro di Padova. La Commissione Nuovi Stili di Vita, in occasione del periodo quaresimale 2012, ha individuato e proposto un nuovo tipo di digiuno: l'astinenza dai video. Un giorno di totale lontananza dagli schermi: televisioni, collegamenti ad internet, sms, dai telefonini. L'iniziativa prende spunto dall'intento di recuperare le relazioni interpersonali. Spegnerla tv per dare più spazio alla famiglia, avere il tempo ed il modo di parlarsi, non essere spettatori passivi di quanto ci viene propinato dagli schermi ma protagonisti del nostro nucleo vitale. Niente sms, per recuperare la voglia d'incontrarsi personalmente. Non abituarsi solo a frasi siglate e prestampate ma recuperare voci e strette di mano. Video scollegati per non chiudersi in casa e recuperare la voglia di vedere la gente. Non solo rapporti elettronici, ma



visi, espressioni e abbracci veri; insomma, ritornare a dare valore ai rapporti vissuti in prima persona con uomini e donne che ci circondano. Si può scegliere di fare questo "digiuno" in un giorno qualsiasi della quaresima o, magari, un giorno la settimana per tutto il periodo. L'importante non è soltanto spegnere i video, ma completare l'opera andando a parlare - incontrare gli altri, che siano i vicini di casa o quell'amico che non vediamo da tempo poco importa, ciò che conta è rinnovare e recuperare i rapporti umani ricordando che in ogni essere vi è il volto di Cristo. In fine una raccomandazione: non vivere i fioretti come sacrifici ma come partecipazione alla Pasqua del Signore.

Giovanni David

La festa delle donne

E come ogni anno rieccoci da capo col teatrino della festa delle donne. E ognuno è bravo a recitare il suo ruolo! Roba da Oscar: mariti compiacenti pieni da scoppiare di buone maniere e sorrisoni assecondano mogli inebriate e fanatiche che vanno in giro sbattendo in faccia a tutti la loro libertà di poter essere stressate e occupate quanto i loro mariti. C'è poi un secondo genere di coppia, alquanto diverso: la donna, una volta capito che è una farsa, impone, proprio così, impone, che non venga neanche nominata tale ricorrenza ... non ha tutti i torti chi si comporta così. Eppure c'è un che di affascinante in questa festività, non trovate? È come un secondo San Valentino, ma qui tutte le donne ricevono fiori. Lo so, lo so, ormai si va dimenticando il vero



spirito della festa. Ma non è lo stesso per feste ben più importanti come il Natale? Alla fine, che vi aspettavate? È una distrazione come un'altra: si fanno gli auguri e con la scusa si appioppiano un paio di baci sulle guance, si spogliano mimose sperando di non avere amiche allergiche, si va a mangiare fuori, abitudine cui molti hanno rinunciato per via del troppo affollamento

(ma se molti hanno rinunciato, direte voi, che affollamento ci può essere?). Insomma, una bella distrazione per una serata. Ma allora ... perché c'è ancora chi la festeggia con vera partecipazione? È forse in nome di tutte le vittime di quest'ennesima lotta? E' per orgoglio verso il passato? O forse è un modo come un altro di sentirsi più vicine in un mondo ancora dominato dagli uomini? Beh! ... io non lo so mica ... dovremmo chiederlo a chi la festeggia. Per quanto mi riguarda il passato va ricordato, soprattutto visto che, poi, tanto passato non è ... sentiamo ogni giorno di tante ingiustizie sulle nostre care donne. Vorrei comunque sfatare alcuni stereotipi, ma a proposito degli uomini: non è vero che in casa fanno tutto le donne (venite a casa mia se non ci credete), moltissimi e in costante aumento sono i casalinghi. Mie care donne, capisco che dopo tanti millenni una si stanca di cucinare, rammendare, lavare, asciugare, cucinare di nuovo, allevare, pulire, dirigere, cucinare ancora ... ma non è che ora lasciate fare tutto a noi, no!? La vedo male ... non è vero che gli uomini non sono sensibili, è che si preoccupano, si emozionano, piangono per cose diverse: la squadra del cuore, il nuovo attrezzo, la squadra del cuore, un'arma

qualsiasi purché sia un'arma, la squadra del cuore, una tavola imbandita, ma anche per la squadra del cuore ... sì, sanno essere complicati anche loro. Non è vero che non hanno gusto negli arredamenti, è solo che al contrario di voi non distinguono tutte e 107 tonalità del bianco ... non è vero che sono dei depravati, è che sono avanti coi tempi. Insomma, sono tante le cose che non sono come sembrano. E con questo voglio dire che potete sì, esprimere la vostra gioia di avere la libertà che vi meritate, potete sì, festeggiare questa ricorrenza, potete sì, sentirvi fiere della forza che avete dimostrato, e accidenti, potete anche fare le spaccone per un giorno. Solo, ricordatevi che ci sono stati uomini che nella lotta sono stati e sono dalla vostra parte. Fate in modo che la lotta per l'uguaglianza non crei muri, che ci porti a comprenderci meglio e non a voler prevalere gli uni sulle altre, le une sugli altri. Godetevi la vostra meritata e naturale libertà, non dimenticate i sacrifici anche di vite compiute per arrivare fin qui, ma soprattutto continuate a lottare in nome di quell'ideale. Noi saremo al vostro fianco.



Marco David

Abbiamo ricevuto da una amica il calendario degli appuntamenti per i mesi di marzo e aprile 2012 organizzati dalla Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime di Paravati, da moti conosciuta come l'associazione nata per volontà di Natuzza Evolo. Per chi è interessato, il calendario è affisso in bacheca. Vorremmo, particolarmente segnalare gli incontri per i giovani che si terranno il 25 marzo e il 15 aprile con orario dalle ore 10,00 alle 17,00.

La redazione

La vita della settimana

SS. Messe

Lunedì, Martedì e Mercoledì ore 8:00
 Giovedì ore 17:30
 Venerdì e Sabato ore 8:00
Domenica ore 9:00; 11:00; 17:30.

Confessioni

Martedì ore 9:30
 Giovedì e Venerdì ore 16:30

Via Crucis

Venerdì ore 17:00

Catechismo

Mercoledì dalle ore 15:30
 I, II, III, IV e V Elementare
 dalle ore 17:00
 III Media
 Giovedì dalle ore 15:30
 I e II Media

Incontro animatori

Venerdì ore 18:30

Oratorio

Sabato ore 16:00

Glorificate il Signore con la vostra vita buona settimana e buona Quaresima a tutti

Giovedì alle 18:00
 nella sala *multimediale* della Canonica

Cine-Oratorio



CENTRI di
 ASCOLTO della PAROLA

Riprendiamo in questo tempo di Quaresima la bellissima esperienza dei Centri d'Ascolto. Ci ritroviamo nelle case per spezzare insieme la Parola.

Chi vuole dare la disponibilità per la sua 'ruqa' ci contatti.

Martedì ore 16:00 via Garcea
 casa Martino Dirracolo



Scrivicici!

Siamo su Facebook!
 Gruppo: **L'Annuncio**
 mail:
oratoriomsa@libero.it

Sul gruppo puoi troverai tutti brani tratti della Gaudium et Spes in versione integrale oltre a tutti gli articoli da noi redatti! Ti aspettiamo!